



**Confederazione Sindacale
Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.)**

Sindacato Intercategorie

Via Mariani, 16 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 / 89.05.95.29—Fax: 02 / 89.05.95.87
sindacato-las@libero.it—www.ambientelavorosolidarieta.it



Numero 17 anno III – giugno/luglio 2008

**I
n
t
e
r
c
a
t
e
g
o
r
i
e**

NO AI 27 LICENZIAMENTI DA PARTE DI AC NIELSEN !

Roberto De Maria

Ci risiamo. Ancora una volta si discute di riduzione di personale alla AC Nielsen Italia S.p.a., appendice italiana di un colosso multinazionale statunitense che opera da decenni nel settore delle ricerche di mercato. Parliamo di un'azienda in grande trasformazione, soprattutto negli ultimi anni, e di grandi cambiamenti dei quali siamo quotidianamente testimoni in ragione della nostra presenza ultradecennale. Purtroppo la musica è sempre la stessa. Non si è ancora esaurito l'eco dell'ultima operazione di esternalizzazione riguardante un nutrito gruppo di 77 impiegati rilevatori (il reparto *Field*), estromissione attuata tecnicamente con una cessione di ramo d'azienda, che già si parla di mobilità e licenziamento per 27 tra lavoratrici e lavoratori. Se consideriamo che nel frattempo ci sono stati altri esuberanti, gestiti alla chetichella nell'indifferenza generale, appare chiaro che nelle intenzioni e nelle decisioni del management aziendale la priorità massima è assegnata alla *drastica riduzione del personale* indotta anche dall'enorme differenza del

costo della manodopera tra il nostro paese e i paesi in via di sviluppo.

Non è questa la sede per effettuare analisi più o meno approfondite del concetto di *globalizzazione*, sul quale peraltro mi sono già soffermato nel numero 7 del nostro giornale (mese di aprile 2007) con il breve saggio "*Che cosa è la globalizzazione?*" di cui consiglio una rapida rilettura. Ciò che forma oggetto di questo articolo è la testimonianza di come sia possibile opporsi concretamente, con fatti e non semplicemente con le parole, agli aspetti più deteriori e inumani della globalizzazione economica di matrice neoliberista. Anche perché non è difficile intuire quali siano le ragioni della politica di *delocalizzazione produttiva* attuata da AC Nielsen, in un contesto di mondializzazione della produzione e del consumo come quello attuale.

In un unico concetto, il **taglio dei costi**, si può racchiudere il motivo vero di una ristrutturazione progettata *esclusivamente* a vantaggio degli azionisti (capitale), ignorando tutti gli altri soggetti coinvolti.

Segue a pagina 2

Indice

Segue: No ai 27 licenziamenti da parte di AC Nielsen!	2
Prova del fuoco per le nuove RSU alla AC Nielsen Italia Spa	3
Qualcosa è cambiato	4
Notizie brevi	5
L'avanzata neonazista	6



Segue dalla prima pagina:

NO AI 27 LICENZIAMENTI DA PARTE DI AC NIELSEN !

Esclusivamente per gli azionisti in quanto le ragioni di questi tagli di personale non sono dovute a operazioni di risanamento oppure al consolidamento della



produzione bensì a obiettivi squisitamente finanziari: aumento dei profitti e crescita del valore dell'azienda. Ciò che assume rilievo è, oggi, solo la soddisfazione piena delle esigenze della proprietà aziendale, peraltro impersonale e impalpabile, lontana migliaia di chilometri in senso spaziale e miliardi di anni luce sotto il profilo della sensibilità umana. Come se i lavoratori e le loro famiglie non esistessero. Cose già viste, fin qui nulla di nuovo. Eppure, anche in un quadro a tinte fosche come quello appena descritto notiamo con piacere che finalmente qualcosa è cambiato. Non da parte padronale ma da parte dei lavoratori e delle lavoratrici della Nielsen. Laddove sino a ieri c'era una sorta di mal celata preoccupazione oggi si libera vigorosa la reazione dell'essere umano ferito nella sua dignità e stimolato nel suo coraggio di soggetto pensante. L'impiegato si



scopre, talvolta con sua stessa sorpresa, capace di documentarsi e di divenire esperto di normativa e prassi delle procedure di mobilità. Si trova più a suo agio di quanto avesse mai immaginato nel confronto con i colleghi all'interno di un'assemblea sindacale. Si rivela sorprendentemente sciolto davanti alla controparte padronale e ai suoi costosi avvocati fino a realizzare scioperi giornalieri, presidi e un imperioso corteo che per mezz'ora blocca, legalmente, il traffico

sulla strada statale Nuova Vigevanese, importante arteria stradale a quattro corsie per ogni senso di marcia. Per merito delle neolette RSU la questione diventa di interesse pubblico così dei 27 licenziamenti si interessano la televisione (RAI 3), i giornali (Il Giorno, Il Manifesto, CronacaQui) e la radio (Radio Popolare Network).

Da parte nostra l'appoggio alle lavoratrici e ai lavoratori è incondizionato. Il nostro contributo è essere sempre presenti. Con l'azienda e i suoi legali facciamo la nostra parte per acquisire tutte le informazioni necessarie a verificare la reale sussistenza dei motivi che Nielsen pone alla base della procedura di mobilità. Siamo al fianco dei



lavoratori e delle lavoratrici durante le azioni di lotta e nei momenti dedicati all'informazione e al confronto. Ci mettiamo a completa disposizione delle RSU in ogni dove e quando ci viene richiesto. La nostra opera è e continuerà a essere a favore di chi si trova in difficoltà.

Per mettere in comunione con i lettori del nostro giornale questa esperienza intensa, piena di significati, composta da storie vere di quella parte di umanità orgogliosa e decisa a giocare le sue carte fino in fondo, le parole non sono sufficienti. Per questo proviamo a superare i limiti del linguaggio scritto con le immagini, fieri di mostrare la **DIGNITA'** di chi non accetta di essere soltanto un numero all'interno di un progetto aziendale di riduzione del personale.

Per approfondimenti consigliamo la consultazione del sito web www.thethankyuocompany.org. ■



PROVA DEL FUOCO PER LE NUOVE RSU DI AC NIELSEN ITALIA SPA

Giuliano Guerra

Nel mese di marzo 2008 si sono finalmente svolte le elezioni per il rinnovo delle RSU (Rappresentanze Sindacale Unitarie) alla AC Nielsen Italia S.p.a. nelle quali abbiamo ottenuto un risultato di buon valore che consolida la nostra presenza in un'azienda di "colletti bianchi", non propriamente il nostro terreno di conquista. Infatti più di una volta parlando con i miei colleghi mi è capitato di sentire frasi del tipo: *"voi siete dei cobas, quelli che fanno casino"*, e sentirselo dire anche da gente che mi conosce da tempo è scoraggiante. Queste persone dovrebbero sapere che



ormai siamo presenti in Nielsen da più di 10 anni e in questo lungo tempo non abbiamo fatto "casino" bensì lottato per difendere i diritti dei lavoratori. Ma ormai quello che passa in televisione è legge e se si dice che i cobas fanno casino allora è vero. E' molto difficile far comprendere a queste persone quanti Comitati di base esistono in Italia che non fanno "casino". E' una lotta impari, sono persone che non hanno nessuna difesa né un minimo di critica nei confronti della flusso d'informazioni che gli viene buttato addosso giornalmente.

Ma torniamo al rinnovo delle RSU, argomento di questo articolo. Quelle uscenti erano state decimate, anzi quasi azzerate (rimaste solo 2 persone sulle 11 originariamente elette nonostante le 4 sostituzioni a disposizione) dal tipo di gestione aziendale che va di moda negli ultimi anni: il "taglio dei costi". In particolare per ultimo è stato ceduto un ramo di azienda che contava quasi 80 persone e del quale facevano parte diversi componenti delle RSU appartenenti al nostro Sindacato. E' facile intuire che stavolta più che in passato di motivazioni per candidarsi ce n'erano a bizzeffe: all'inizio del 2006 la società è stata acquisita da un fondo di "private equity" e come si suol dire siamo caduti dalla padella

nella brace. Perché l'obiettivo di questi soggetti, in pratica dei fondi di investimento, è limitato nel tempo ma produce effetti devastanti: prima comprano le aziende, poi ne riducono i costi attraverso la riduzione del personale con incentivazioni più o meno concordate ed esternalizzazioni di attività e alla fine le rivendono sul mercato. Per cui in occasione del rinnovo delle RSU il nostro grande sforzo è stato quello di trovare nuovi candidati ed è stato un grandissimo risultato aver trovato più delle 11 persone che hanno diritto ad essere elette. Per quanto riguarda il risultato delle elezioni basta sapere che su 280 voti validi la nostra lista ha conquistato ben 107 voti contro i 173 voti ottenuti dal listone unico presentato da cgil-cisl-uil. Ne consegue l'elezione di 4 delegati per il nostro Sindacato e di 7 delegati per cgil-cisl-uil.

I nostri delegati sono: Giuliano Guerra (RSU uscente riconfermato), Claudia Arosio (RSU uscente riconfermata), Andrea Lorusso (neoeletto) e Maria Anna Baggio (neoeletta).

Per comprendere quanto fosse importante il rinnovo delle RSU si consideri che il giorno successivo all'insediamento i vertici di AC Nielsen Italia hanno comunicato formalmente l'avvio di una procedura di mobilità finalizzata al licenziamento di ben 27 tra lavoratori e lavoratrici. Insomma, sul piano sindacale lavoro da fare ce n'è parecchio. I nostri 4 delegati avranno molto di cui occuparsi e speriamo anche di collaborare proficuamente con gli altri come già è accaduto in passato. Qui, a differenza di altri luoghi di lavoro, con cgil-cisl e uil si è sempre portato avanti un lavoro di gruppo. D'altro canto la legislazione vigente non ci aiuta, alle aziende sono permesse molte cose ma forti della buona affluenza dei lavoratori e delle lavoratrici al voto (72%) cercheremo di ottenere il massimo dei risultati possibile. ■



QUALCOSA E' CAMBIATO

Andrea Lorusso

Quando entri a far parte di una azienda le due parti hanno bisogno l'una dell'altra. L'azienda ha bisogno di un collaboratore, il lavoratore ha bisogno di un lavoro per vivere. Tale accordo può funzionare solo se c'è fiducia tra le parti. Infatti il lavoratore si fida del suo datore, sa che percepisce un compenso, sa di essere una risorsa. L'azienda si fida del lavoratore, gli consegna le chiavi per accedere ai locali, gli permette l'uso di attrezzature, gli dà accesso ai dati riservati. Il rapporto di fiducia con il tempo si rafforza, crescendo assieme i lavoratori e i dirigenti hanno imparato a non tradire la fiducia. Anche nei momenti difficili non sono stati mai violati certi limiti. Ad esempio, quando cessò il pagamento degli straordinari il lavoratore ha continuato con senso di appartenenza a garantire l'obiettivo aziendale anche con ore non retribuite. Il lavoratore capì che era il momento di sacrificarsi per il bene di tutti. L'azienda fece un gesto altrettanto nobile assicurando i lavoratori preoccupati alle prime voci di ristrutturazione: *"..nessuno sarà licenziato se non su base volontaria"*.

Qualcosa è cambiato. Queste persone con poteri decisionali, questi dirigenti cresciuti con noi in azienda oggi non ci sono più. Se ne sono andati, sostituiti da nuove figure. La loro "mission" è l'ottimizzazione. La loro "mission" è ufficialmente iniziata il 12 maggio 2008.

Qualcosa è cambiato. Non ci conoscono nemmeno, ci vedono solo come numerini nelle griglie dei reparti da "ottimizzare". Non abbiamo una faccia, non importa.

Qualcosa è cambiato dal 12 maggio anche al 3° piano. E' cambiato il clima, l'aria è pesante, la tristezza infinita. La gente sta male, non pensa ad altro. Alcuni stanno in disparte, vorrebbero scomparire, si vergognano.... loro sanno il perché. Altri non parlano più, non vedono l'ora di fuggire appena possibile. Alle 17:00 IL DESERTO! E dal 2° piano primi segnali di solidarietà: GRAZIE! La frattura è enorme, ci avete tradito! Ci avete ferito e adesso... **TUTTO è cambiato:** non ci fidiamo più! Siete davvero convinti che questo è per il bene della Nielsen? Chi davvero ama questa azienda non la vuole vedere in questo stato!

Rivogliamo i nostri manager che sanno dire NO! ▪

**MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA
DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI
AC NIELSEN ITALIA SPA DEL 19 MAGGIO 2008**



NUOVE REGOLE PER LE DIMISSIONI

Natascia Dimodugno

Finalmente una buona notizia: dal 5 marzo 2008 i lavoratori che intendono interrompere volontariamente il rapporto di lavoro (dimissioni volontarie) potranno farlo solo compilando il modulo informatico appositamente predisposto dal Ministero del Lavoro.

Questo permetterà di porre fine alla brutta abitudine di alcuni datori di lavoro di fare firmare al lavoratore, insieme al contratto di assunzione, anche un foglio in bianco che avrebbe potuto essere utilizzato in un qualsiasi momento per porre fine al rapporto di lavoro.

Per usufruire del servizio il lavoratore può rivolgersi a uno dei soggetti intermediari individuati dalla legge per ottenere gratuitamente il modulo di dimissioni validato da consegnare successivamente al datore di lavoro,

indipendentemente dal luogo dove il lavoratore è residente o presta la sua attività.

Gli intermediari sono: le Direzioni Provinciali del Lavoro, i Centri per l'impiego, i Comuni, i Sindacati e i Patronati che hanno richiesto e conseguito l'abilitazione da parte del Ministero del Lavoro.

Allo scopo di offrire una gamma sempre più ampia di servizi, il nostro Sindacato ha richiesto e ottenuto l'accreditamento dal Ministero del Lavoro come soggetto intermediario per la compilazione del modulo di dimissioni on line. Quindi, in caso di dimissioni volontarie, rivolgetevi alle nostre sedi di Cinisello Balsamo (MI) e di Ostia (Roma) previo appuntamento. Il servizio è gratuito. ▪

NOTIZIE BREVI

Francesco Casarolli

Il Comune di Milano consegna le buste paga via Internet

Informiamo le iscritte e gli iscritti interessati che dal mese di maggio 2008 il Comune di Milano non consegnerà più ai dipendenti le buste paga in formato cartaceo.

Infatti i cedolini mensili saranno consultabili e stampabili dai dipendenti esclusivamente su internet e non saranno più consegnati come accaduto sino al mese di aprile. Preoccupati del fatto che non tutti hanno la possibilità di utilizzare la rete abbiamo chiesto al Comune di Milano di mettere tutti i lavoratori in condizione di poter scaricare e stampare la propria busta paga tramite una serie di personal computer messi a disposizione dei dipendenti e accessibili all'interno delle rispettive sedi di lavoro. Per qualunque problema si prega di contattare il nostro Sindacato e chiedere di Francesco Casarolli. ■

Siglati due nuovi accordi

In questi ultimi giorni di maggio siglati due buoni accordi aziendali nel settore Metalmeccanici e Vigilanza privata. Accordo raggiunto tra il nostro Sindacato, la nostra R.S.A. nella persona di Vito Lampugnani e ASTRIM s.p.a. sul problema degli orari di lavoro legati all'orario flessibile in entrata di 30 minuti + 15 minuti, oltre che per l'orario di mensa, dove abbiamo ottenuto risultati positivi.

Altro accordo siglato con la società G.P.E (Guardie Private Europee) di Vimercate, in provincia di Milano, comparto della Vigilanza privata, per quanto riguarda il premio di produzione legato alla presenza da erogare trimestralmente. Il premio di produzione è aggiuntivo rispetto al Contratto nazionale e provinciale. Alla G.P.E. siamo il primo Sindacato. ■

Publicità

Lo.Ca.fin sas
soluzioni finanziarie
consulenza e mediazione creditizia
iscrizione u.i.c. 71258

Sede Operativa:
Via Pegoraro, 19/A - Gallarate (VA)
Tel.: 0331.774419 - Tel.: 0331.1771284
Orari 9-13 / 14-18 da Lunedì a Venerdì
NUMERO VERDE 800 661832

ABEA Srl
SERVIZI PER LE AZIENDE
Via Pantano, 2 - 20122 Milano - Tel. 02.36587709 - Fax 02.36587731 - abeasrl@libero.it



BIOH SRL
Via Pagano 31 20092
Cinisello Balsamo (Mi)
Tel 0266409001

**FILTRIAMO ACQUA
DA ACQUA POTABILE
A ACQUA PURA**

Tutta la cura che vuoi.
Tutta la sicurezza che ti serve a casa tua.
Siamo noi ad assisterti



BUTTERFLY
COOPERATIVA SOCIALE
Siamo specializzati in assistenza domiciliare



Produzioni
Cinematografiche, teatrali,
telesive e radiofoniche

DE. CA .
Via Folgarella, 56
Ciampino
00043 Roma
Tel. 333 4364234

L'AVANZATA NEONAZISTA

Gabriele Vesco

L'assassinio di Nicola Tommasoli ha nuovamente gettato luce corrusca su questo laboratorio autoritario delle neodestre che è la città di Verona. I segni e i simboli non si trovano soltanto nei saluti romani o nelle aggressioni della teppaglia del nuovo fascio: Flavio Tosi appena eletto sindaco ha tagliato i contributi all'Istituto per storia della resistenza, da 5mila a 500 euro (!).

Nel frattempo si finanziavano i cattolici lefevriani ultraintegralisti, per la ricorrenza delle Pasque Veronesi, che ricorda la reazione rivolta contro i Francesi di Napoleone. Alla Carnevalata annuale in maschera, con tradizionali cannonate finali, partecipano orgogliosamente i drappelli di giovani neonazisti con tanto di Croci Celtiche. Mi pare interessante ricordare che gli organizzatori delle Pasque Veronesi ridisegnano la storia dell'insurrezione incolpando gli ebrei dell'epoca "di aver parteggiato per i francesi offrendo loro ricetto e armi".

Un altro interessante (sic!) esempio è stato quello di dedicare un Lungadige allo squadrista picchiatore Nicola Pasetto, cancellando nel frattempo ogni ricordo storico e di commemorazione a un combattente per la libertà come il comandante partigiano Scarabello.

Nell'opulenta Verona, la città più leghista d'Italia, si sta sprofondando in un preoccupante vuoto culturale, in cui l'ideologia della ricchezza e della forza regna sovrana con il supporto delle destre governative. La Bestia dal cuore nero è stata allevata, nutrendola di cazzate consumistiche ma anche di odio verso i più deboli e i diversi, facendo

orecchie da mercante sullo stretto rapporto tra parole e fatti, tra metafore e gesti. Adesso che la Bestia è uscita dal cortile recintato, dove si poteva utilizzarla strumentalmente con tolleranza attraverso le sue prevaricazioni, le sue violenze squadristiche, adesso che ha sparso del sangue appartenente a tutta la comunità, nessuno dei nuovi e ipocriti padri la vuole riconoscere come propria mostruosa figlia.

I "giovineti" che hanno massacrato, uccidendolo, il povero Nicola, non sono assolutamente vuoti di valori come molti vogliono far credere, ma anzi ne sono proprio stracolmi. Essi infatti danno valore alla violenza come simbolo e come pratica, all'onore, al sangue versato per la propria terra (heimat), ai miti ed al cameratismo pagano e cristiano.

L'attuale presidente della camera Fini non ne vede contenuti antisemiti e neonazifascisti e giudica più grave l'episodio delle due bandiere americane e israeliane bruciate a Torino in un corteo, rispetto alla morte di Nicola.

A destra, ma anche in parte della democratica sinistra, si continua a sostenere che l'omicidio non aveva connotazione politica, ma ciò lo rende ancora più orribile e pericoloso.

Il massacro di Nicola è frutto di puro e semplice odio, alimentato talmente da questo sistema neoliberista e diseguale, da risultare totalmente indiscriminato e selvaggio. Si riconferma ancora una volta quel codice non scritto per cui chi tortura, colpisce e perseguita i diversi, i più deboli, insomma gli Altri in genere, colpirà tutti senza distinzione alcuna.

Proprietà: Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.) nella persona di Francesco Casarolli.
Autorizzazione Tribunale di Monza del 08/06/06 n° 1859.
Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.
Supervisione redazionale e impaginazione: Roberto De Maria.
In Redazione: Roberto De Maria, Francesco Casarolli, Andrea Carpita, Roberta Boccacci, Rosalba Gerli, Paolo Casarolli, Silvia Casarolli.
Tel: 02 / 89.05.95.29 — Fax: 02 / 89.05.95.87.

